

Larghe intese fra le forze politiche nell'approvazione dei bilanci comunali

# Convergenza a Camaiore dei gruppi democratici

Hanno votato a favore 36 consiglieri sui 37 presenti - Sottoscritto un documento da DC, PCI e PSI - Riconfermato il ruolo centrale del consiglio

CAMAIORE — Approvato a larghissima maggioranza — 36 voti favorevoli su 37 presenti — il bilancio del comune di Camaiore. Tutte le forze politiche hanno inteso, con questo atto, dare un contributo alla costruzione di un clima nuovo fra nella città versiliese. La DC camaiorese che detiene la maggioranza assoluta — 21 seggi su 40 — ha compiuto un significativo passo in avanti nei metodi di gestione della cosa pubblica. Bisogna tener conto, infatti, che da sempre la DC ha amministrato da sola in questo comune e, in molti casi, in maniera chiusa agli stimoli delle opposizioni democratiche. Il dato di partenza di questo largo accordo è la situazione reale del paese, dalla necessità di battere la logica evasiva del terrorismo, avvicinando a soluzione i problemi generali e particolari con il contributo di tutto il tessuto democratico politico e sociale.

La DC camaiorese che detiene la maggioranza assoluta — 21 seggi su 40 — ha compiuto un significativo passo in avanti nei metodi di gestione della cosa pubblica. Bisogna tener conto, infatti, che da sempre la DC ha amministrato da sola in questo comune e, in molti casi, in maniera chiusa agli stimoli delle opposizioni democratiche. Il dato di partenza di questo largo accordo è la situazione reale del paese, dalla necessità di battere la logica evasiva del terrorismo, avvicinando a soluzione i problemi generali e particolari con il contributo di tutto il tessuto democratico politico e sociale.

Si è evidenziato, altresì, la necessità di avviare — subito dopo l'approvazione del bilancio nei tempi obbligati dal decreto 13 — un dibattito con la città sulle scelte nel settore degli investimenti; di battuto che dovrà essere gestito unitariamente.

Sergio Zappelli

# La Democrazia Cristiana e i socialdemocratici si astengono a Piombino

Voto contro del PRI - Nuovo salto di qualità tra maggioranza e minoranza

PIOMBINO — Con il voto favorevole del PCI e del PSI, la significativa astensione della DC e del PSDI ed il voto contrario del gruppo repubblicano, il Consiglio Comunale di Piombino ha approvato il nuovo bilancio di previsione 1978. La rieducazione del bilancio, secondo quanto previsto dalla legge con la quale il Parlamento ha riconvertito il decreto Stannatti, ha consentito un aumento delle disponibilità di circa 200 milioni rispetto alla prima stesura approvata nel mese di gennaio. Questo testimonia la linea di rigore sulla quale, ancor prima del provvedimento legislativo, si era mosso l'Amministrazione Comunale.

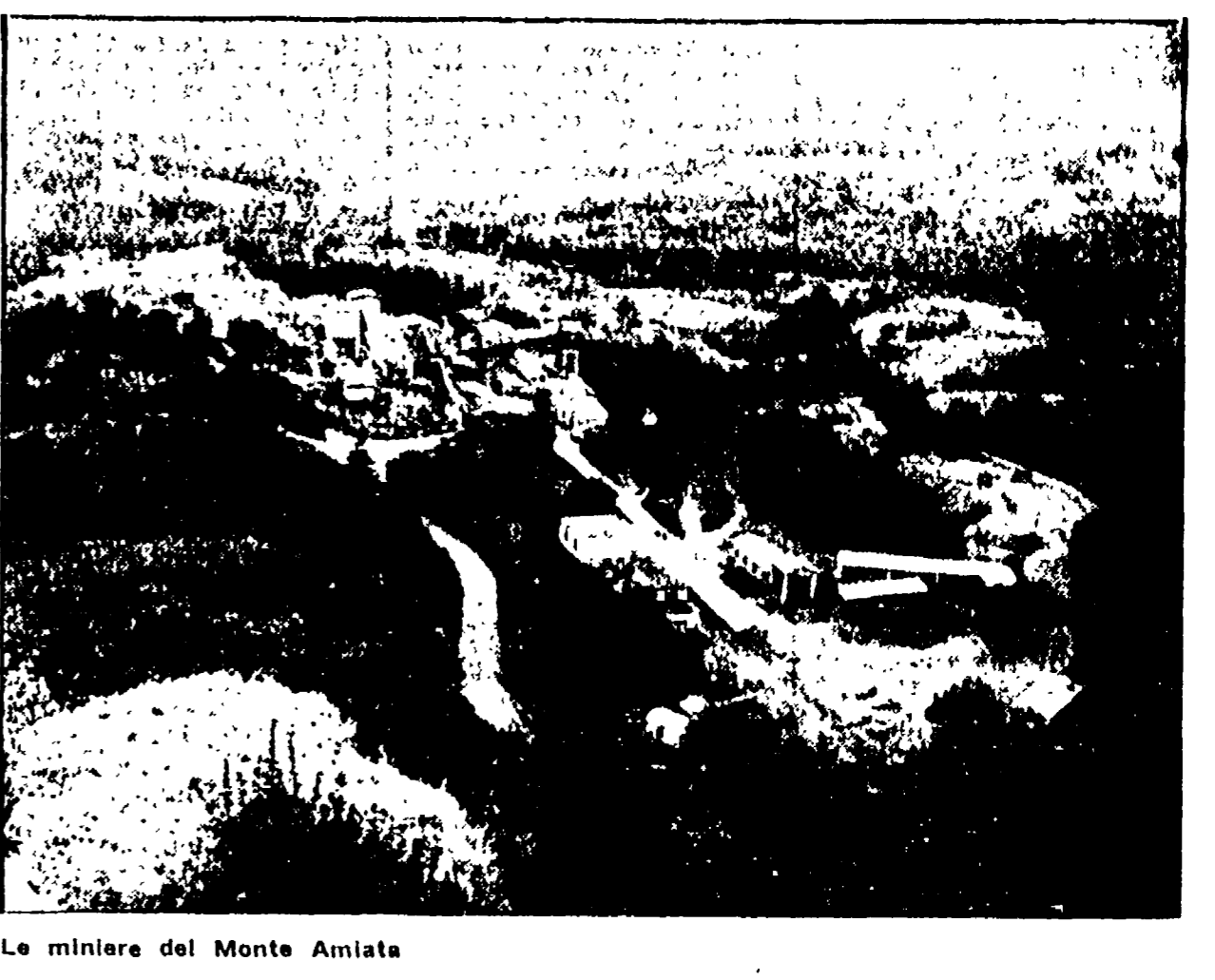
La maggiore disponibilità sarà utilizzata nei settori dei lavori pubblici, della sicurezza sociale e della pubblica istruzione. Lo stesso aumento delle tariffe, come nel caso della nettezza urbana, era già stato applicato dal Comune di Piombino, che segue da tempo l'obiettivo del pareggio del bilancio dell'A.S.N.U. Un primo risultato in questo senso è stato ottenuto con il pareggio del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il bilancio dell'A.S.N.U. è stato votato favorevolmente da tutti i gruppi consiliari, ad eccezione della astensione della DC.

Quattro chilometri di speranza per il lavoro e l'occupazione

# Mercoledì sull'Amiata una «marcia del lavoro»

Tutta la popolazione si muoverà da Abbadia San Salvatore sino alla Val di Paglia dove dovrebbero sorgere quattro stabilimenti — Ancora insoluta la questione EGAM

SIENA — Tutto l'Amiata parteciperà alla «marcia del lavoro» indetta dalle organizzazioni sindacali per il 5 aprile prossimo. L'iniziativa è stata decisa in una riunione che si è svolta ad Abbadia San Salvatore e alla quale hanno partecipato il comitato esecutivo unitario della zona Amiata e le segreterie della federazione sindacale unitaria (CGIL, CISL, UIL) di Siena e di Grosseto. Nel corso della riunione è stata esaminata la grave situazione economica ed occupazionale che si è ulteriormente aggravata sull'Amiata in particolare a causa del dissempio sui qui dimostro dall'EMI e dal governo per rendere concreto e operante l'accordo sottoscritto il 22 settembre del 1976 tra governo e sindacati. A questa situazione si aggiunge il pressoché permanente stato di crisi del gruppo Sbrilli, le cui fabbriche e stabilimenti di arredamenti versano da tempo in una grave situazione, e la insistenza di sbocchi occupazionali di ogni genere per i molti giovani disoccupati (le liste speciali di collocamento dei centri amiati sono tra le più affollate della provincia di Siena) e le donne.



Le miniere del Monte Amiata

La conferenza provinciale degli operai comunisti ad Arezzo

# Con gli occhi puntati sulla «Lebole»

Perché l'iniziativa si è tenuta dopo Napoli — Come si articola una strategia per l'occupazione — La difesa dell'esistente — Il punto sulla SACFEM e le altre aziende colpite dalla crisi — Quali sono i settori che tirano

AREZZO — Non rientra nella prassi abituale del partito ma la federazione di Arezzo ha deciso di svolgere la propria conferenza provinciale in quella sede all'indomani di quella nazionale. Prima di Napoli si erano tenute le conferenze di Fabriano e di zompe. E' stata scelta quella nazionale per far sì che la conferenza operaia provinciale fosse un momento di sintesi del dibattito partecolare nelle fabbriche e nelle zone e di quello generale espresso a Napoli. Come operare questa sintesi e quale quindi il significato della conferenza di Arezzo che si è tenuta ieri con la partecipazione del compagno Di Giulio? Ne abbiamo discusso con il compagno Gianmatti, segretario della federazione. I punti di riferimento della conferenza sono stati tre: come articolare nella realtà, particolarmente di Arezzo la linea scaturita dalla conferenza di Napoli; in che modo l'esperienza del movimento operaio arezzino può essere resa coerente con le indicazioni di Napoli e del documento sindacale; come nello specifico arezzino si riesce a sviluppare un movimento che sappia fare uscire dalla carta il programma di Andreotti, rendendolo una cosa viva e concreta. Si tratta cioè di uscire dalla situazione che si è creata dopo il rapimento di Moro e di costruire un'esperienza politica che abbia come significato il fatto che l'esperienza di Arezzo ha un impegno straordinario di mobilitazione e di lotta.

cordi. E questo vale per la Buttini di Sansepolcro, per l'Altsider di Sangiovanni e per l'Alfa Gori di Monteverchi, e il problema della ricerca di possibili settori di sviluppo. A questo proposito l'unico settore che sembra tirare è quello artigianale, legato alla Gori e Zucchi e alle piccole realtà produttive ad essa subordinate. La direzione di questa azienda ha ultimamente presentato un piano di sviluppo che sembra poter offrire un'alternativa all'occupazione all'interno del suo complesso. Ieri sono stati affrontati anche problemi connessi all'agricoltura e all'edilizia, avvenimenti che hanno visto privilegiato lo sviluppo dell'occupazione. Sono stati sottolineati alcuni importanti aspetti della realtà arezzina: cooperative agricole, due adirittura formate da soli giovani, Tulliano e Levane. Nella conferenza è stata fatta anche una radiografia del partito in fabbrica. Il tesoro sono stati costituiti nuove sezioni di fabbrica alla Vega, alla Fao, alla Manzoni. Rimangono aperti alcuni problemi politici, in primo luogo il rapporto permanente e di massa del partito con il complesso della classe operaia, condizione indispensabile per gestire questa fase politica.



Claudio Repak

La decisione è stata presa dal coordinamento del gruppo

# I lavoratori della Piaggio chiedono di verificare la gestione dell'accordo

Malgrado gli investimenti effettuati, esistono ancora numerose strozzature - Si assumono giovani ma non quelli iscritti alle liste speciali - Un confronto a cui è interessato tutto il territorio

La conferenza operaia di ieri aveva come tema centrale l'analisi della realtà economica arezzina e il tentativo, sulla base di questa di elaborare una proposta politica complessiva. Il punto di partenza è stato il modo come articolare ad Arezzo una strategia per l'occupazione. I capitoli a questo proposito sono essenzialmente tre: difesa dell'esistente, gestione degli accordi e ricerca per farli rispettare, ricerca dei possibili settori di sviluppo e apertura di vertenze sull'occupazione, soprattutto giovanile. Quando si parla di difesa dell'esistente si pensa al primo luogo alla Sacfem e alla Lebole. Per la Sacfem si attende la riunione di martedì, dopo che dall'incontro del 29 sono scaturiti alcuni risultati, in parte positivi e in parte negativi che hanno fatto parlare di mezzo accordo. Qui l'obiettivo è quello di far salire i posti di lavoro sicuri dai 500, numero che sembra uscito dall'incontro del 29, ai 750 che rappresentano l'attuale occupazione complessiva e questo indipendentemente da quale sarà la società che rileverà la Sacfem.

La conferenza operaia di ieri aveva come tema centrale l'analisi della realtà economica arezzina e il tentativo, sulla base di questa di elaborare una proposta politica complessiva. Il punto di partenza è stato il modo come articolare ad Arezzo una strategia per l'occupazione. I capitoli a questo proposito sono essenzialmente tre: difesa dell'esistente, gestione degli accordi e ricerca per farli rispettare, ricerca dei possibili settori di sviluppo e apertura di vertenze sull'occupazione, soprattutto giovanile. Quando si parla di difesa dell'esistente si pensa al primo luogo alla Sacfem e alla Lebole. Per la Sacfem si attende la riunione di martedì, dopo che dall'incontro del 29 sono scaturiti alcuni risultati, in parte positivi e in parte negativi che hanno fatto parlare di mezzo accordo. Qui l'obiettivo è quello di far salire i posti di lavoro sicuri dai 500, numero che sembra uscito dall'incontro del 29, ai 750 che rappresentano l'attuale occupazione complessiva e questo indipendentemente da quale sarà la società che rileverà la Sacfem.

Il 10 marzo scorso, è improvvisamente scomparso, all'età di 66 anni, il compagno Fausto Giannini. La sezione del PCI degli Spedali Riuniti di Livorno nel ricorarlo ai compagni ed amici, sottoscrive lire 25 mila per la stampa comunista.

PONTEDERA — Il Coordinamento FLM del Gruppo Piaggio ha chiesto un incontro alla Direzione Generale per fare il punto sulla gestione dell'accordo che, nell'estate del '77, chiuse una lunga vertenza aziendale e per porre alla direzione una serie di problemi, soprattutto per quanto riguarda i programmi futuri di investimento, i piani produttivi, ed i loro riflessi sui livelli di occupazione. C'è poi in atto da parte della direzione della Piaggio una questione della riorganizzazione per i turnisti che non è certo un problema che può essere affrontato e risolto a livello di stabilimento. La soluzione di questi problemi potrebbe portare ad ulteriori aumenti dei livelli occupazionali.

Il problema delle liste speciali per l'occupazione giovanile a cui la Piaggio non ha fatto ricorso, malgrado abbia assunto un migliaio di nuovi lavoratori, fra cui i giovani e le donne sono in larga misura presenti. Proprio prima dell'incontro con la direzione del gruppo, che non è stata ancora fissata, ma che si terrà presso l'Unione Industriale di Genova, è stato deciso di andare alla convocazione di assemblee interne. Un confronto che dovrà avvenire fra FLM e direzione della Piaggio, ma a cui sono direttamente interessate anche le forze politiche e le istituzioni, per il ruolo ed il peso che la Piaggio coi suoi stabilimenti di Pisa e di Pontedera ha nella provincia, in larga parte della Toscana tirrenica.

Ancora rinviato l'incontro con i sindacati

# Tutto fermo per l'azienda agricola della «Chigiana»

Una manovra per vendere terreni? - La lotta dei dipendenti ha evitato lo smembramento - Una lettera del nuovo presidente del Monte dei Paschi

SIENA — L'azienda agricola della fondazione Chigiana cerca di prender tempo nelle trattative con i lavoratori per cercare di vendere terreni ed immobili? Un tentativo in questo senso, portato avanti dall'azienda che fa parte della fondazione Chigiana il cui presidente è automaticamente il presidente del Monte dei Paschi, è effettivamente stato, ma la mobilitazione immediata dei lavoratori ha impedito che l'operazione smembramento andasse in porto. Da tempo i dipendenti dell'azienda agricola sono in agitazione: chiedono un piano culturale che preveda una serie di investimenti che consentano all'azienda di superare l'approdo al piano economico e produttivo di «terreno perduto» in questi ultimi tempi.

Grave deficit all'università di Pisa

PISA — L'università di Pisa ha un deficit di dieci miliardi di lire. Il dato è emerso a conclusione della elaborazione del bilancio di previsione relativo all'anno accademico 1977-78. Dalle cifre risulta che, a fronte di entrate pari a 18 miliardi 332 milioni, vi sono spese per 20 miliardi 575 milioni, con un disavanzo di due miliardi 242 milioni, ai quali si devono aggiungere i sette miliardi 175 milioni di passivo del precedente anno accademico.

La commissione tecnica del consiglio di amministrazione incaricata di elaborare il bilancio ha rilevato che queste cifre danno «la misura della grave situazione finanziaria in cui si trova l'Ateneo, situazione che, nonostante i benefici derivanti dall'emanazione della legge 808, resterà ancora pesante». La legge 808 consentirà l'missione in ruolo del personale non docente, fino ad ora a carico del bilancio, con una riduzione del deficit di alcuni miliardi.

Nonostante le sconfitte operate cercando di dimostrare la non attendibilità del piano culturale e delle proposte che conteneva. Circolarono nel frattempo alcune voci successivamente confermate — di possibili vendite di parte del terreno e di alcuni immobili. A questo punto, con l'intento di aprire un confronto complessivo sulle proposte presentate dai lavoratori, sulle osservazioni mosse dalla direzione e soprattutto sulle pro petive dell'azienda, sono stati richiesti ripetutamente dalle organizzazioni sindacali nuovi incontri, cercando di vestire direttamente del problema il consiglio di amministrazione della fondazione Chigiana.

# piccola cronaca

**Ricordi**  
Le compagnie della Sezione «Venezia» di Livorno, per ricordare il compagno Dismo Magagnoli, deceduto il 26 febbraio 1978, hanno sottoscritto lire 30 mila per la stampa comunista.

**Lutto**  
Il 10 marzo scorso, è improvvisamente scomparso, all'età di 66 anni, il compagno Fausto Giannini. La sezione del PCI degli Spedali Riuniti di Livorno nel ricorarlo ai compagni ed amici, sottoscrive lire 25 mila per la stampa comunista.

**Diffida**  
Il compagno Giuseppe Giorgi, di Pisa, ha smarrito la tessera del PCI del 1978 numero 0351201. Chiunque la ritrovasse è pregato di consegnarla ad una sezione comunista. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

**Lotteria di Arezzo**  
La Pro-Loce e L'Arci Cascia di Montalto comunicano i primi tre numeri estratti nella lotteria: 851, 1144, 1748.